

Regione Puglia: obiettivi del patto di stabilità interno dal 2007 al 2013.

Valori assoluti in migliaia

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013*
Obiettivo di cassa	2.025.681	1.789.088	1.666.709	1.683.376	1.417.326	1.270.453	1.340.694
var. % rispetto all'anno 2007	-	-12%	-18%	-17%	-30%	-37%	-34%

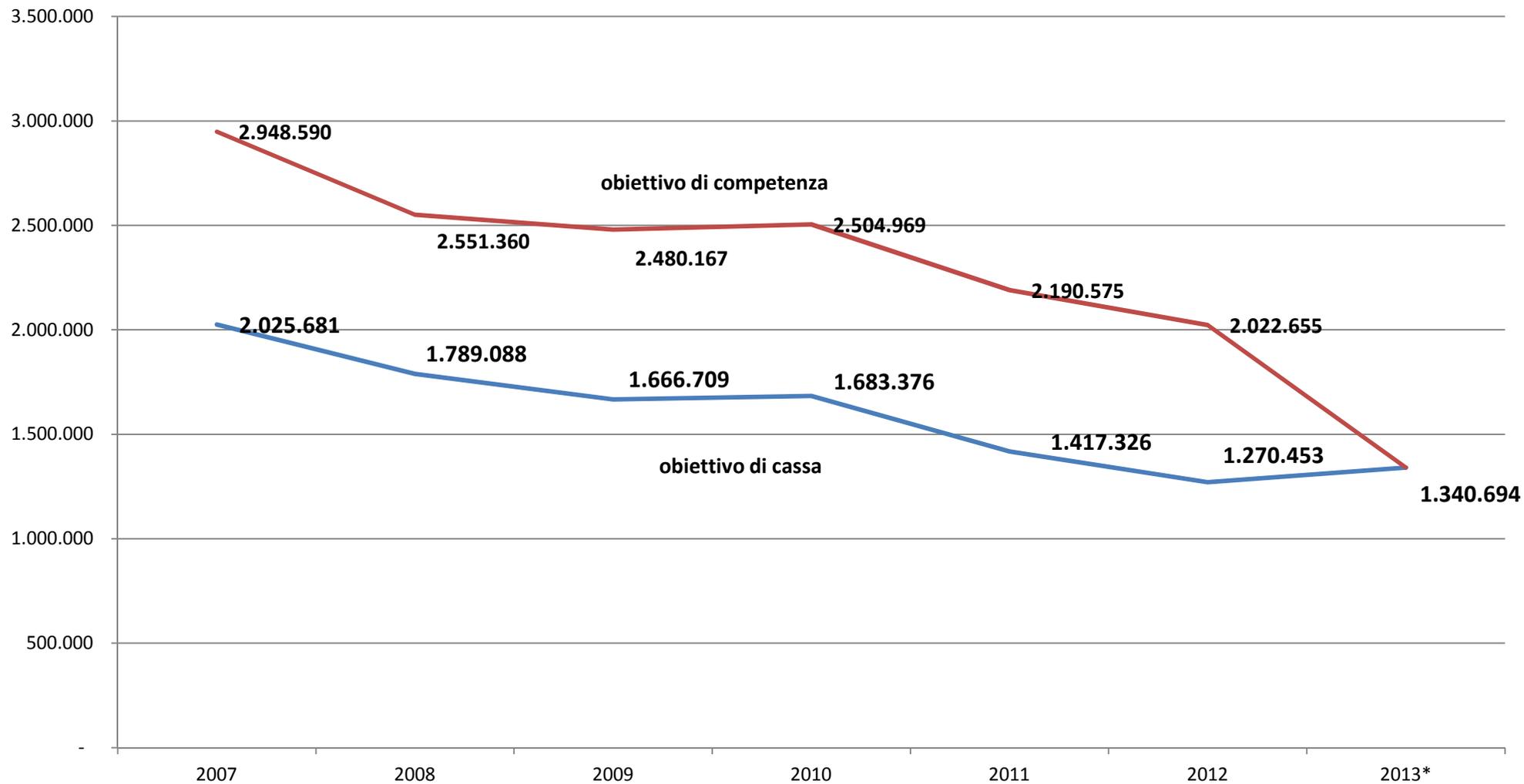
* competenza eurocompatibile

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Obiettivo di competenza	2.948.590	2.551.360	2.480.167	2.504.969	2.190.575	2.022.655	1.340.694
var. % rispetto all'anno 2007	-	-13%	-16%	-15%	-26%	-31%	-55%

Principali riferimenti normativi:

2007	<u>Art. 1, commi 656, e segg., legge n. 296 del 2006.</u> La normativa prevede che i pagamenti e gli impegni finali dell'anno 2007 (al netto delle spese per la sanità e per concessione di crediti) non devono superare i corrispondenti pagamenti e impegni finali del 2005 ridotti in misura pari all'1,8%.
2008	<u>Articolo 2, comma 42, della legge n. 203 del 2008.</u> A decorrere dall'anno 2008 sono escluse dalla base di calcolo e dai risultati del patto di stabilità interno le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, ad eccezione delle quote di finanziamento statale e regionale. L'obiettivo programmatico 2008 è pertanto pari alla differenza tra l'obiettivo programmatico 2007 (pari al complesso delle <u>spese finali dell'anno 2005</u> diminuito dell'1,8%) e le <u>spese cofinanziate dalla UE 2007</u> aumentata del 2,5%.
2009	<u>Articolo 77-ter del decreto legge n. 112 del 2008.</u> L'obiettivo programmatico per l'anno 2008 è quello risultante dall'applicazione dell' articolo 1, comma 657, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. <u>Articolo 7-quater, comma 15, del decreto legge n. 5 del 2009.</u> A decorrere dall'anno 2009 sono escluse dalla base di calcolo e dai risultati del patto di stabilità interno le spese correnti per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, ad eccezione delle quote di finanziamento statale e regionale. L'obiettivo programmatico 2009 è pari all'obiettivo programmatico 2008 ricalcolato - 0,6%. L'obiettivo programmatico 2008 ricalcolato è pari a: [(spese finali 2005 - 1,8%) - finanziamenti <u>correnti</u> e capitale U.E. 2007] + 2,5%. L'obiettivo programmatico 2008 era pari a [(spese finali 2005 - 1,8%) - finanziamenti c/capitale U.E. 2007] + 2,5%.
2010	<u>Articolo 77-ter del decreto legge n. 112 del 2008.</u> Obiettivo programmatico 2010 = obiettivo programmatico 2009 + 1,0 %.
2011	<u>Articolo 1, commi 125 e segg., della legge n. 220 del 2010.</u> Il comma 126 prevede che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, alla media delle corrispondenti spese finali del triennio 2007-2009 ridotta del 12,3 per cento nel 2011, del 14,6 per cento nel 2012 e del 15,5 per cento nel 2013; il comma 127 prevede che il complesso delle spese finali in termini di cassa di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, alla media delle corrispondenti spese finali del triennio 2007-2009 ridotta del 13,6 per cento nel 2011, del 16,3 per cento nel 2012 e del 17,2 per cento nel 2013; le spese escluse dalla disciplina del patto di stabilità interno delle Regioni a statuto ordinario sono solo quelle previste dall'articolo 1, comma 129, della legge n. 220 del 2010, come aggiornato dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225; il comma 148 stabilisce che a decorrere dall'anno 2011, non si applica la sanzione di cui all'art. 14, comma 4, del decreto-legge n. 78 del 2010 qualora il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio 2007-2009; il comma comma 148-bis stabilisce che le regioni, ove sussistano le condizioni di cui al comma 148, si considerano adempienti al patto di stabilità interno a tutti gli effetti se, nell'anno successivo, procedono ad applicare le prescrizioni da esso individuate;
2012	Articolo 32 della legge n. 183 del 2011. Il comma 2 prevede che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2012 e 2013, agli obiettivi di competenza 2012 e 2013 trasmessi ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15 giugno 2011 (legge 220/2010), ridotti degli importi di cui alla tabella presente nel medesimo comma 2; il comma 3 prevede che il complesso delle spese finali in termini di cassa di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2012 e 2013, agli obiettivi di cassa 2012 e 2013 trasmessi ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 15 giugno 2011 (legge 220/2010), ridotti degli importi di cui alla tabella presente nel medesimo comma 3; il comma 4 individua le esclusioni dalle spese finali ai fini del patto di stabilità interno delle regioni a statuto ordinario;
2013	<u>Articolo 1, commi 448 e segg. legge n. 228 del 2012.</u> Il comma 449 prevede che il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile delle regioni a statuto ordinario, non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, all'importo di 20.090 milioni, e, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, all'importo di 20.040 milioni. L'ammontare dell'obiettivo di ciascuna regione in termini di competenza eurocompatibile, per gli esercizi dal 2013 al 2016, e' determinato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, recepito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno e può assorbire quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. In caso di mancata deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze e' comunque emanato entro il 15 febbraio 2013, ripartendo l'obiettivo complessivo in proporzione all'incidenza della spesa espressa in termini di competenza eurocompatibile di ciascuna regione, calcolata sulla base dei dati, relativi al 2011, trasmessi ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, e, ove necessario, sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni attraverso il monitoraggio del patto di stabilità interno del 2011. Con decreto ministeriale 11621 del 20 febbraio 2013 è stato effettuato il riparto dell'obiettivo eurocompatibile 2013. Alla Regione Puglia sono assegnati 1.340 milioni di euro a fronte di 1.300 milioni di euro che costituivano la spettanza sulla base della determinazione aritmetica dell'obiettivo eurocompatibile. Il comma 450 prevede che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo di competenza euro-compatibile determinato per il corrispondente esercizio ai sensi del comma 449. Dal 2013 la sanzione del versamento all'entrata del bilancio statale dell'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto <u>alla corrispondente spesa del 2011</u> considerata ai fini del calcolo dell'obiettivo, diminuita della percentuale di manovra prevista per l'anno di riferimento, nonche', in caso di mancato rispetto del patto di stabilità nel triennio, dell'incidenza degli scostamenti tra i risultati finali e gli obiettivi del triennio e gli obiettivi programmatici stessi.

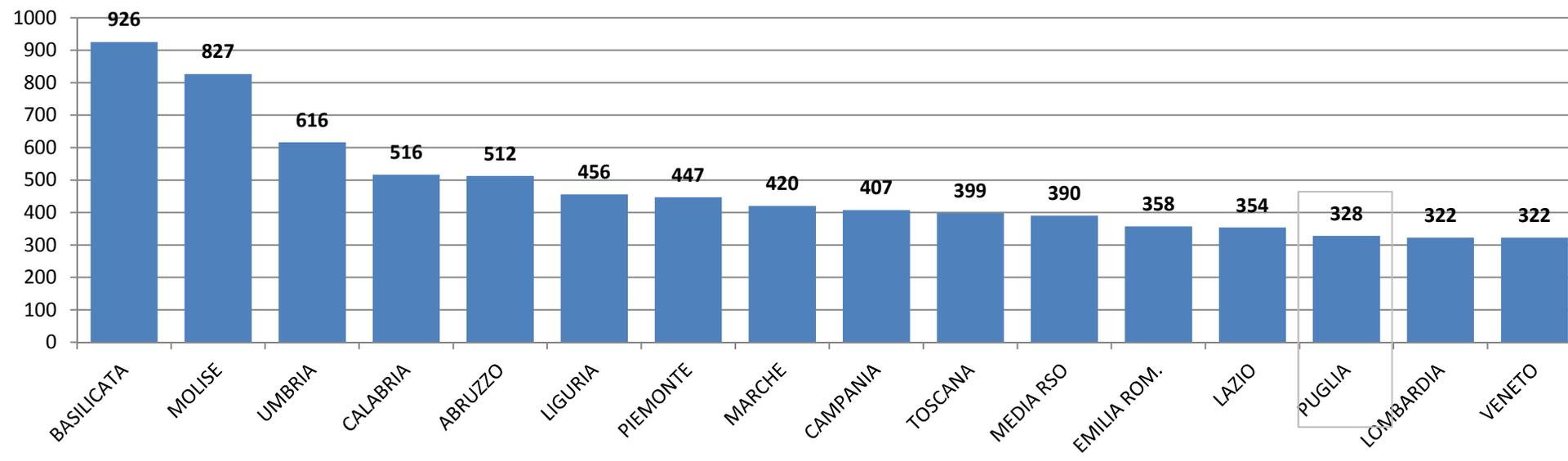
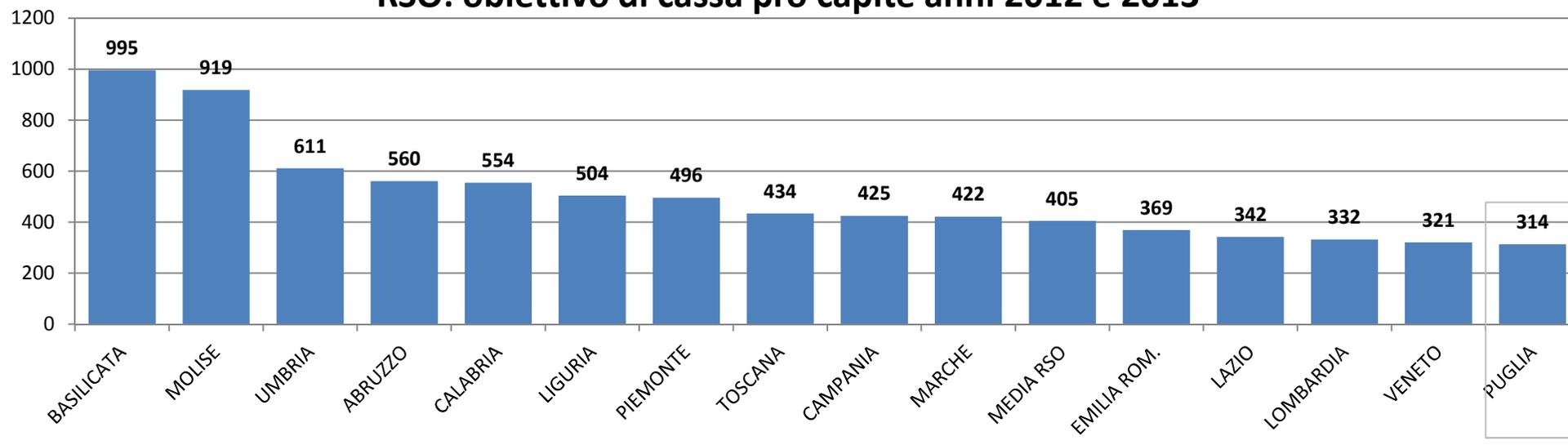
Regione Puglia: obiettivi programmatici dal 2007 al 2013



Obiettivi di cassa del patto di stabilità interno per le RSO (dati in migliaia e valori pro capite).

Regione	2007	2009	2011	2012	2013		2007	2009	2011	2012	2013
	(migliaia di euro)						(valori pro capite)				
PUGLIA	2.025.681	1.666.709	1.417.326	1.270.453	1.340.694		498	409	346	314	328
VENETO	2.108.624	2.042.339	1.722.645	1.557.878	1.589.903		442	418	349	321	322
LAZIO	2.473.386	2.399.409	2.104.899	1.881.307	2.028.866		450	426	367	342	354
LOMBARDIA	4.378.391	4.257.446	3.577.929	3.225.353	3.194.591		459	437	361	332	322
EMILIA ROM.	2.135.156	2.073.765	1.774.693	1.603.168	1.584.718		506	478	400	369	358
TOSCANA	2.143.603	1.982.860	1.700.349	1.590.854	1.494.400		589	535	453	434	399
MARCHE	926.244	851.016	717.690	649.937	658.196		603	542	458	422	420
CAMPANIA	3.593.270	3.220.670	2.702.617	2.451.289	2.376.472		621	554	463	425	407
LIGURIA	1.021.211	997.993	845.763	789.833	736.544		635	618	523	504	456
PIEMONTE	3.055.217	2.895.439	2.272.879	2.159.965	1.992.049		702	653	510	496	447
ABRUZZO	947.156	920.370	803.861	732.016	687.786		723	690	599	560	512
CALABRIA	1.615.179	1.406.247	1.195.987	1.085.551	1.038.826		808	700	595	554	516
UMBRIA	732.279	705.574	587.744	539.733	558.661		839	789	648	611	616
MOLISE	355.992	362.702	314.989	287.654	264.445		1112	1131	985	919	827
BASILICATA	799.833	727.529	628.682	574.714	543.849		1353	1232	1070	995	926
TOTALE	28.311.222	26.510.068	22.368.053	20.399.704	20.090.000		565	520	434	405	390

RSO: obiettivo di cassa pro capite anni 2012 e 2013*

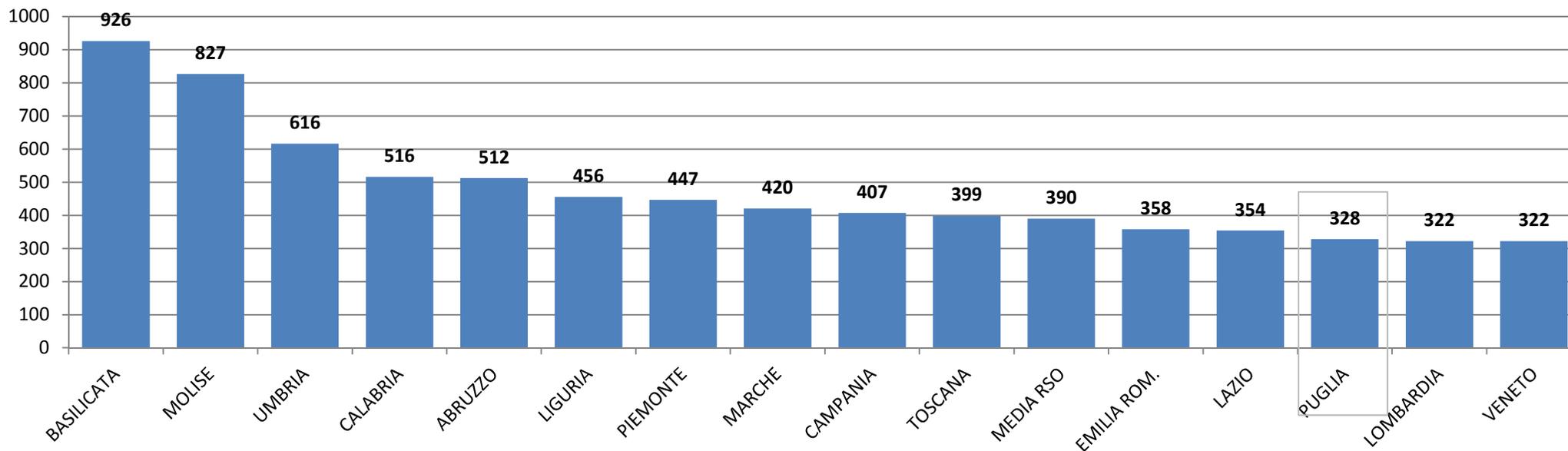
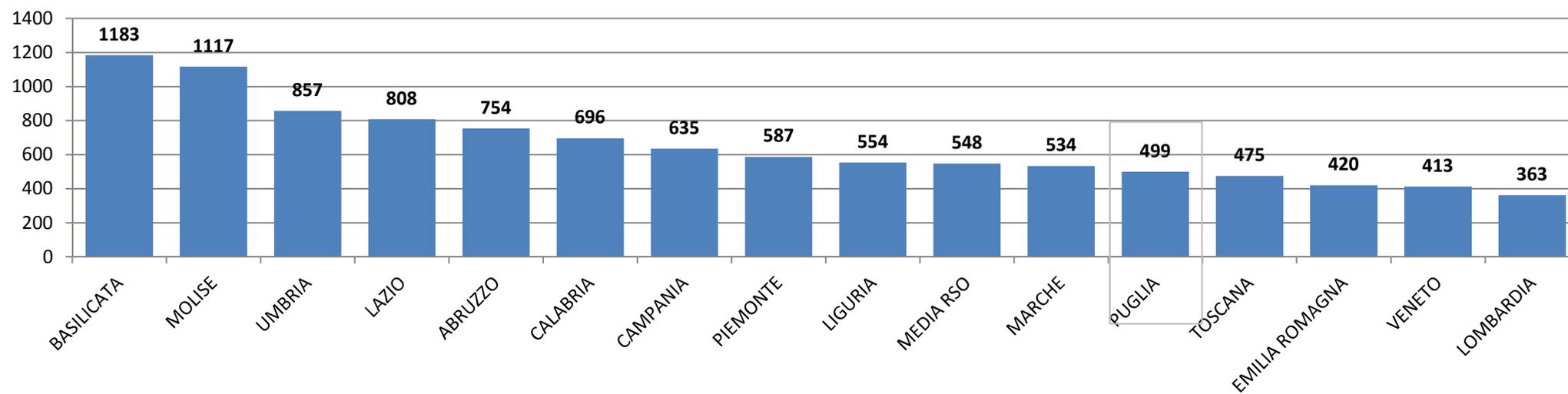


* competenza eurocompatibile.

Obiettivi di competenza finanziaria del patto di stabilità interno 2007-2013 (dati in migliaia e valori pro capite).

REGIONE	2007	2009	2011	2012	2013		2007	2009	2011	2012	2013
	(migliaia di euro)						(valori pro capite)				
LOMBARDIA	4.537.365	4.486.534	3.766.005	3.517.030	3.194.591		475	461	380	363	322
VENETO	2.540.516	2.482.221	2.091.295	2.006.099	1.589.903		532	508	424	413	322
EMILIA ROMAGNA	2.228.297	2.230.228	1.897.505	1.822.612	1.584.718		528	514	428	420	358
TOSCANA	2.168.296	2.176.351	1.889.099	1.740.724	1.494.400		596	587	504	475	399
PUGLIA	2.948.590	2.480.167	2.190.575	2.022.655	1.340.694		724	608	535	499	328
MARCHE	1.023.518	1.009.034	799.774	822.601	658.196		666	643	511	534	420
LIGURIA	1.049.867	1.050.212	895.909	867.745	736.544		653	650	554	554	456
PIEMONTE	3.113.783	3.151.921	2.488.303	2.556.704	1.992.049		715	711	558	587	447
CAMPANIA	4.757.612	4.429.712	3.939.648	3.660.345	2.376.472		822	762	675	635	407
CALABRIA	1.847.508	1.658.250	1.471.949	1.363.033	1.038.826		925	826	732	696	516
ABRUZZO	1.233.504	1.198.124	1.059.611	985.189	687.786		942	898	789	754	512
LAZIO	5.581.455	5.427.539	4.597.897	4.445.856	2.028.866		1016	965	803	808	354
UMBRIA	933.108	926.622	788.235	757.030	558.661		1069	1036	870	857	616
MOLISE	418.969	426.866	376.187	349.839	264.445		1309	1331	1176	1117	827
BASILICATA	927.738	833.760	730.426	683.442	543.849		1569	1412	1243	1183	926
TOTALE	35.310.126	33.967.541	28.982.418	27.600.903	20.090.000		704	667	563	548	390

RSO: obiettivo di competenza finanziaria pro capite anni 2012 e 2013



Considerazioni conclusive

E' oramai ineludibile una radicale modifica della disciplina del patto di stabilità interno che sia funzionale **ad una più equa ripartizione dell'obiettivo complessivo di comparto tra le Regioni.**

L'adozione dei necessari strumenti di controllo della finanza pubblica locale debbono, infatti, essere in grado di assicurare non solo il contributo di tali enti agli obiettivi europei, ma soprattutto **condizioni di omogeneità ed equità nella distribuzione degli oneri e, in ogni caso, la salvaguardia di livelli non rinunciabili di quantità nei servizi resi alla collettività.**

Per quanto sopra evidenziato appare urgente un intervento riformatore che potrebbe svilupparsi su due direttrici, non alternative tra di loro, attraverso:

- la **completa nettizzazione** del cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dalla Ue;
- un **riparto interregionale** delle complessive disponibilità di spesa che sia **ancorato a criteri oggettivi e facilmente verificabili** e non, come accade ormai dal 2007 in via diretta o mediata, ad elementi casuali quali il riferimento alla spesa finale di una singola annualità (anno 2005). Sotto questo aspetto sembrano preferirsi criteri che facciano riferimento alla dimensione demografica ed economico-sociale delle diverse regioni.